



Maria Positano

NOT FROM THIS PLACE

11 aprile 2024 - 29 maggio 2024

Opening 10 aprile 2024

18.00 - 21.00

via Valpetrosa 1, Milano

LA MOSTRA

Nashira Gallery ospita nei nuovi spazi di via Valpetrosa *Not from this place*, la prima personale in Italia di Maria Positano, artista di origini napoletane, nata nel 1995 a Londra, dove vive e lavora.

Positano porta in galleria i risultati degli ultimi quattro anni di ricerche in un mix di opere inedite nuovamente allestite e pensate per gli spazi di Nashira.

Il corpo è lo scrigno dove risiede ciò che di più importante al mondo esiste per gli esseri umani: la vita e, conseguentemente, la propria identità. Se riflettiamo, esso è composto da vari elementi stratificati attorno a un'armatura centrale -lo scheletro- su cui si innestano successivamente le parti più fragili -gli organi- protetti prima dalle costole, poi dai muscoli, dal grasso e da vari strati di epidermide. La pelle, che è il nostro ultimo strato, insieme ai lineamenti è ciò che presentiamo al mondo e ci rende riconoscibili. Maria Positano gioca con le superfici riadattandole per formare corpi ambigui che sembrano trasgredire il loro funzionamento naturale.

Il corpo è di per sé un'armatura, la protezione del nostro essere, del nostro sentire e percepire, che a volte cambiamo e mutiamo per renderlo più affine a noi stessi.

Alterazione e trasformazione diventano le ossa del lavoro di Maria. L'artista trae ispirazione da modelli ed armature dell'antichità: corazze, scudi ed elmi di epoca greco-romana diventano simboli della guerra tra imperi, risaltando la loro funzione sia coercitiva che protettiva a livello non solo fisico, ma anche metaforico.

Se storicamente gli elementi di difesa e offesa venivano concepiti e forgiati solo per corpi maschili, le opere di Maria Positano non alludono ad alcuna sessualità né genere. Forme allusive di corpi che potrebbero appartenere a chiunque, indistintamente, in un'universalità inglobante, scardinano le logiche culturali e sociali, proponendo un'idea del gender come espressione del vero sé, senza limiti e barriere. Le "armature" rappresentate nelle opere quali *Body Armour (with Chain)* e *Body Armour (with fabric)* o gli "scudi" di *Beetle Shield in Gold* e *Armour Shield (with legs)*, che ricordano carapaci, presentano forme naturali, morbide, avvolgenti, dai colori metallici e intensi. Questi sembrano provenire da mondi alieni, in cui l'ordine è sovvertito, talvolta anche fisicamente capovolto, e tutto coesiste e si genera liberamente, senza distinzione tra uomini e altri esseri viventi.



L'armatura si qualifica come portatrice di una vulnerabilità condivisa e di coesistenza, non più come simbolo di guerra.

Maria Positano costruisce un linguaggio visivo in cui intreccia diverse epoche e riferimenti culturali, invitando l'osservatore a rivalutare ciò che costituisce forza e resilienza, sfidando le nozioni binarie di vulnerabilità e invulnerabilità. Un esempio di questa pratica si trova nella nuova serie di bassorilievi. Opere di grandi dimensioni, quasi astratte, come *Exoskeleton*, in cui linee multicolori si intersecano a motivi geometrici universali. Queste trame potrebbero ricordare a un primo sguardo tanto il mondo della miniatura medievale, quanto il mondo arabo e africano, ma in realtà derivano dall'immenso bacino iconografico di affreschi e mosaici pompeiani osservati dall'artista durante le svariate visite ai resti della mitica città sommersa dalla lava e riscoperta nel 1599, nonché da alcuni dei suoi reperti esposti al Museo Archeologico Nazionale di Napoli (MANN).

Diventa così palese la citazione delle tessere mosaicali, nel passato in pietra dura e minerale, nella contemporaneità dell'artista in cartapesta, perché in una creazione tutto è importante e anche i materiali utilizzati acquisiscono una valenza "politica" e impegnata.

Positano crea, infatti, tutte le sue opere riciclando materiali di scarto come carta, tessuti, semi, legno, ferro, elevandoli e nobilitandoli grazie a una sapiente lavorazione estetica e materica. Realizzando le armature con polpa di carta, tessuti riciclati e argilla, l'artista sovverte la forza associata alle armature convenzionali. Invece di fare affidamento sulla resistenza fisica, chi le indossa deve affidarsi a forme alternative di resilienza e adattabilità. Una vera e propria trasformazione alchemica, che fa sembrare un materiale leggero pesante come un metallo, uno fragile durissimo quanto una pietra o il carapace di un insetto. Un gioco di inganni che cita l'arte della mimetizzazione di alcuni animali, come il camaleonte o il mondo degli insetti e di alcuni invertebrati, in cui i colori sgargianti diventano un segnale di allerta, di pericolo per chiunque si avvicini, a testimonianza del loro eventuale veleno.

Eppure, le opere di Positano non incutono timore né spingono ad allontanarsi.

Al contrario, le loro forme e colori attirano a sé lo spettatore come i fiori attirano le api.

Vorremmo avvicinarci e toccarle. I nostri corpi vorrebbero indossarle per entrare in una modernità e in un'unione tra le parti senza più distinzioni di genere, colore, razza o natura.

Maria Positano ha colto questo aspetto e i suoi lavori ne sono una dimostrazione.



BIOGRAFIA

Maria Positano (Londra, 1995) è un'artista multidisciplinare che vive e lavora a Londra. Napoletana di origine, l'artista ha vissuto a Città del Messico, in Francia, Stati Uniti, Regno Unito e Italia, e questo le ha permesso di trarre ispirazioni da diversi modelli culturali.

L'artista si è laureata in Scultura presso The City and Guilds of London Art School nel 2018, dove ha vinto il C&G Sculpture Prize. Nell'estate del 2023 ha completato la laurea magistrale presso il Royal College of Arts e all'inizio del 2024 ha vinto il Gilbert Bayes Award istituito da The Royal Society of Sculptors. Il suo lavoro è stato esposto a livello internazionale e acquisito in collezioni private nel Regno Unito e in Italia. Maria Positano ha vinto il premio STC x RCA Air 2023, che le ha consentito di partecipare ad una residenza annuale presso South Thames College di Londra. Oltre a questa, in passato ha partecipato ad altre residenze: Mason&Fifth x Hyphastudios, a Londra e ViaFarini.org a Milano.

Principali mostre personali: *A perfect place*, Studio Block M74, Mexico City (2022); *Take me Somewhere Nice*, Lockbund Gallery, Oxfordshire (2020); *Making Meaning*, Subsidiary Project, Londra (2018).

Principali mostre collettive: *Studio Responses #4*, Saatchi Gallery, Londra, (2023); *Matter*, Flowers Gallery, Londra (2023); *Nascosti alla luce del sole*, Nashira Gallery, Milano (2023); *Felt cute, might delete later*, Arusha Gallery, Londra (2023); *Beyond the matter*, Galerie Der Kunsler Innen, Monaco di Baviera (2023); *Soft Monuments*, Frestonian Gallery, Londra (2023); *2for1*, Thorp Stavri & Haze x Hyphastudios, Londra (2023); *Hung Drawn Quartered*, Staffordshire St Studios, Londra (2023); *The Appearance Formula*, Andrea Festa Fine Art, Roma (2022); *La Camaleona*, Galeria 54, Mexico City (2022); *One By One*, Fiumano Clase, Londra (2022); *Discoveries 2020 – The Biting Point*, Fiumano Clase, Londra (2020).

PER INFO:

info@nashiragallery.com

www.nashiragallery.com